

L'intervista della DOMENICA
di Cesare Sughì



CREATIVO
Otto anni fa Bernardi ha inventato questo viaggio culturale nella città sommersa che ogni venerdì sera vede accorrere oltre 100 persone

AFFETTI
Bernardi sorridente con i figli Sara e Giovanni. A sinistra, una discesa in gommone sul canale delle Moline



TEATRO UNDERGROUND
Un momento della performance lungo l'Aposa con il regista Giorgio Brescianini nei panni di Dante che si rivolge a Beatrice. Dietro, il pubblico assiste all'azione scenica

L'uomo che 'traghetta' Dante e Virgilio sull'Aposa

Gabriele Bernardi, ideatore dei tour sotterranei

L'APPUNTAMENTO dura da otto anni, tutti i venerdì sera (con integrazioni nel periodo estivo), partendo da piazzetta Marco Biagi e scendendo giù, in piazza San Martino, dove scorre l'Aposa. E' teatro? E' animazione culturale? E' promozione turistica di Bologna? E' una visita guidata? Boh. Conta il fatto che per le persone — 140 il massimo, numero chiuso — che si riuniscono dietro il pagamento di 11 euro, comincia 'Tra-ghetto', il più sorprendente dei viaggi nel ventre della città, 2 ore di azione scenica e di conoscenza lungo 'l'inferno di Bologna' (il ghetto ebraico e via dell'Inferno sono lì), con la guida di Virgilio e con un Dante che la bolognesissima Onorina risveglia dall'incantamento di Beatrice e lo spinge a scrivere la Divina Commedia. «L'altra sera», racconta Gabriele Bernardi, 48 anni, figlio di un capomastro, geometra con studi d'architettura, presidente del consorzio Apice, aderente a Unindustria e specializzato in edilizia pubblica e privata e restauro — abbiamo festeggiato le 40mila presenze in 200 repliche, un risultato che ci rende orgogliosi».

SUCCESSO
«Siamo orgogliosi, abbiamo festeggiato le 40mila presenze in 200 repliche»

platea, ho cambiato strada. Così, con Brescianini, abbiamo creato la Società Per Azioni, di cui sono direttore artistico. Lo scopo? Si legge nel nostro manifesto: 'produrre, inventare una forma di teatro leggibile'; mai creare spettacolo che solo noi potessimo capire. E tutto sempre in spazi diversi dai teatri tradizionali».

Ma perché proprio seguendo il torrente Aposa?

«Vi è un'esigenza assoluta di far conoscere Bologna ai bolognesi e ai turisti. 'Vedere' la città da sotto provoca uno spaesamento dello spazio e del tempo, è come scoprire tutte insieme le varie epoche. La principessa Aposa, sotto via Clavature, è sempre lì che aspetta il suo amato Fero. Dalla loro unione nacque un figlio, Felsina».

La scoperta della Bologna delle acque è tardiva...

«Ci è voluto il depuratore di Corticella, prima le acque nere, di fogna, erano mescolate a quelle chiare. Il canale delle Moline diventò navigabile. Nel 2000, lo ricordo bene perché la prima volta che scendemmo restammo chiusi dentro, furono aperti i portelloni d'ingresso all'Aposa in piazza San Martino, e di uscita in piazza Minghet-

ti. E' il percorso di 'Tra-ghetto'».

Ma lei era già un intenditore di torrenti urbani?

«No, ma ne ero estremamente curioso. L'ingegner Pierluigi Bottino, direttore del Progetto Porti e Portici del Comune, e Fabio Marchi, segretario del Consorzio della Chiesa di Casalecchio, mi hanno dato il supporto indispensabile».

Come reagisce il pubblico?

«Resta affascinato, si sente un gruppo, nascono amicizie, ci si scambiano i telefoni, si mandano i consenzienti. Noi cerchiamo di trasmettere amore per Bologna, di far capire che essa è di tutti, e che non puoi lamentarti del degrado se sei tu il primo a sporcare. Emozionare il pubblico, se ci riusciamo, vuol dire fargli sentire il desiderio di approfondire le cose. E più conosci la tua città, più sei in grado di aprirti agli altri».

Bologna fa abbastanza per promuovere se stessa?

«E' una città piena di teste fertillissime, a cominciare dall'Università, dal Dams. I problemi li conosciamo: gli enti pubblici non hanno fondi, i privati devono capire che, se ne deriva un ritorno, è un loro interesse sostenere la cultura. Mi riferisco alla componente del turismo, che merita la massima attenzione. Con 'Tra-ghetto', che si fa il venerdì sera, cerchiamo di fare in modo che i turisti arrivino prima e con Bologna Incoming e



ECCLETICO
Gabriele Bernardi, 48 anni, diploma da geometra e studi di architettura

l'associazione degli albergatori miriamo anche noi a favorire pacchetti convenienti».

Nessuna polemica, quindi?

«La nostra mailing list contiene novemila indirizzi, siamo in grado di sostenerci. Ma una cosa voglio dire, giust'appunto senza polemiche: a noi tocca fare progetti, ma se questi funzionano le istituzioni non dovrebbero ignorarli».

E lei che progetti ha?

«Sembra che io non possa mai stare fermo, che la voglia di fare non mi abbandoni mai. 'Tra-ghetto', con il suo baglio di emozioni e informazioni, continua, vorrei dire continuerà sempre... Così è nata Vitruvio, l'associazione per l'armonia e lo sviluppo del territorio, che raggruppa tre realtà del territorio operanti per lo sviluppo del sistema delle acque: Società Per

Azioni, La via del Reno e l'Uisp, l'Unione italiana sport per tutti, di cui ricorre ora il 60° compleanno».

Che cosa fanno i vitruviani?

«Si dedicano al rafting urbano, scendono in gommone lungo il canale delle Moline da via Indipendenza a via Oberdan, oppure navigano in sotterranea da Riva Reno alla barriera sotto via Galliera. Quando, l'anno scorso, abbiamo lanciato questo genere di manifestazioni, sono arrivate 8mila persone. Una sorpresa anche per noi. Inoltre, da un paio d'anni l'Uisp ha spostato il proprio interesse dall'agonismo allo sport per tutti: sport e benessere. E' nato il settore Vie d'acqua, per la gestione e la sicurezza dei canali, e io lo coordino. Entro l'anno dovrebbe poi sorgere il vero e proprio settore Movimento, destinato all'attività fisica dei sedentari, che sono una percentuale altissima. Sto già pensando a spettacoli allestiti nelle piscine».

Abituati come siamo a compulsare le pagine del sociologo Zygmunt Bauman e la sua teoria della 'società liquida', così piena di interrogativi e di dubbi, tutta quest'acqua organizzata da Gabriele Bernardi, in fin dei conti, ci rassicura. «Le salite non mi spaventano», ripete lui, come se in quell'acqua si muovesse con la facilità con cui un comune mortale sta con i piedi per terra. Vivere e lavorare con i piedi ben piantati nell'acqua? Sembra possibile. Senza miracoli.

LE INIZIATIVE DELLA SOCIETA' PER AZIONI DI CUI E' DIRETTORE

Una Spa tra musica, arte e... tortellini

Nei programmi della Società Per Azioni di cui Gabriele Bernardi è direttore artistico figurano, tra le altre cose, la seconda edizione del festival 'Klezmer & dintorni', musica e teatro per le strade del ghetto; la realizzazione presso le comunità italiane all'estero dei due spettacoli 'Allegra pella' e 'Bliguel l'ombelico del mondo', in cui si rivive la nascita dei tortellini e si insegna al pubblico a come confezionarli; una serie di visite guidate a Palazzo Poggi e a Palazzo d'Accursio; e il Museo delle acque nascoste, costruito co-

me un percorso-catalogo dei musei bolognesi all'interno dell'alveo del torrente Aposa, collegato in rete web con i musei delle fognature di Parigi, Vienna, Praga, Barcellona e Bruxelles.

Gabriele Bernardi è padre di due figli, Sara, 17 anni, che frequenta il liceo artistico, e Giovanni, di 14, che frequenta la terza media. Di loro Bernardi dice: «Sono parte integrante dei miei processi creativi e giudici durissimi e sinceri nella verifica dei risultati».

c. su.